



Come è noto, il Consiglio di Amministrazione, decidendo il 31 gennaio 1952 la sospensione dei mutui ipotecari non assistiti da contributo statale, intese soprattutto inter-rompere i finanziamenti alla privata speculazione edilizia e ridurre il carico di lavoro per gli uffici che si manifestava spro- porzionato all'organizzazione dell'Istituto nel particolare settore del credito fondiario edilizio, soprattutto per la necessità di concedere il frazionamento dei mutui stessi onde favorire la vendita delle varie unità immobiliari facenti parte degli edifici costruiti.

Nel caso in esame, si tratterebbe invece di operazione a favore di Ente, non avente fini speculativi, non soggetta a frazionamento e collegata ad importanti affari assicurativi e, pertanto, la domanda dell'Istituto Case Popolari di Potenza sembra meritevole di essere presa in particolare considerazione, per una deroga alla sospensione suddetta, come avvenuto per gli Istituti Case Popolari di Bari e di Napoli, per i quali